

# SILPVENETOnews

## NOTIZIARIO DEL SILP PER LA CGIL VENETO

Periodico a cura della Segreteria Regionale del Veneto • [www.silpveneto.it](http://www.silpveneto.it)



**E'**di qualche mese fa un interessante dossier dell'Istat relativo all'audizione del presidente dell'istituto presso la Commissione Programmazione economica e bilancio del Senato.

Si tratta di una ricognizione sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici, analizzate e confrontate con quelle del settore privato.

La partenza dice già molto, mettendo in chiaro come nel comparto pubblico, al contrario di quello privato, la cadenza dei rinnovi contrattuali e dei miglioramenti economici risulti molto più irregolare, registrando ritardi in alcuni casi anche estremamente ampi rispetto alle scadenze contrattualmente

previste. Sul punto possiamo certamente confermare questo stato di cose, il Comparto Sicurezza e Difesa è quasi sempre l'ultimo settore del pubblico impiego a raggiungere il rinnovo dei contratti di lavoro.

Su questo non lusinghiero fondale si sovrappongono i draconiani interventi disposti dal decreto nr.78 del 31 maggio 2010 convertito nella legge nr.122 del 30 luglio 2010, sul quale ci siamo soffermati a lungo nel numero di luglio-agosto 2011. Ricordiamo in particolare il blocco, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012, salvo l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale, o il congelamento per il triennio 2011-2013,

successivamente esteso a tutto il 2014, del trattamento economico totale, accessorio compreso. Va detto che per il Comparto Sicurezza e Difesa, in ragione della specificità che caratterizza il nostro settore, è stata individuata una seppur blanda forma di compensazione attraverso il cosiddetto assegno una tantum, di ormai prossima corresponsione agli aventi diritto per il 2011 che, se va a sanare i mancati aumenti prodotti dal blocco, non annulla di certo tutte le ricadute negative impedendo il normale incremento del montante su cui calcolare la futura pensione e il calcolo dell'indennità di buonuscita, "assicurandoci" una penalizzazione futura e permanente.

Come detto, il nostro Comparto, a causa della oggettiva debolezza rivendicativa (derivante fondamentalmente dall'impossibilità di ricorrere allo strumento dello sciopero), ha raggiunto il rinnovo contrattuale per il biennio 2008-2009 solamente il 16 settembre 2010, buoni penultimi su 14 contratti da rinnovare. Peggio di noi solo i Vigili del Fuoco! Nel corso del 2010 è stata erogata la vacanza contrattuale, un emolumento che, dopo tre mesi di mancato rinnovo contrattuale a partire dal mese successivo alla presentazione della piattaforma contrattuale, prevede il pagamento di una indennità pari al 30% del tasso di inflazione programmato. Dopo ulteriori tre mesi senza il nuovo contratto l'indennità di vacanza contrattuale sale al 50% del tasso di inflazione programmato.

Il blocco delle procedure contrattuali e negoziali ha causato un rallentamento della dinamica delle retribuzioni contrattuali ben più forte nel settore pubblico di quanto non avvenga in quello privato, in quanto nel settore pubblico la componente prevalente della dinamica delle retribuzioni è legata ai rinnovi contrattuali più che alle altre componenti che, al contrario, pesano in maniera minore nel settore privato dove alla retribuzione concorrono altre specifiche fonti di reddito.

Il dossier Istat rileva come da agosto 2010 in poi si è andata allargando la forbice tra crescita delle retribuzioni e andamento dell'inflazione, determinando, nel periodo agosto 2010-maggio 2011, una perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni del settore pubblico dell'1,3%.

La stessa cifra percentuale, l'1,3%, risulta l'incremento retributivo medio del settore pubblico nel 2010, un dato nettamente inferiore a quello dell'industria (3,3%) e a quello dei servizi privati (2,1%).

Un confronto tra i livelli retributivi dei dipendenti pubblici e privati, pur nelle difficoltà che caratterizzano i diversi settori, ciascuno dei

quali, al proprio interno, presenta ulteriori peculiari caratteristiche, è comunque possibile.

Si nota che la retribuzione media annua dei dipendenti pubblici risulta compresa (dati 2010) tra i 23.390 euro delle regioni e delle autonomie locali e i 36.657 euro del personale direttivo (non dirigenziale) del Vigili del Fuoco. In mezzo si collocano le retribuzioni dei ministeri con circa 25.000 euro e quelle della scuola con 28.700 euro.

Superiori a questi risultano contratti della Presidenza del Consiglio e del Comparto sicurezza e difesa con, anche qui, delle significative differenze. Ai militari viene attribuita una retribuzione media di 31.295 euro, alle forze di polizia ad ordinamento civile (noi) di 32.853, mentre per le forze di polizia militari la retribuzione sale a 34.692!

Se i dati indicano che ai dipendenti del nostro Comparto vengono riconosciute retribuzioni superiori al dato medio del pubblico impiego

(pari a 30.023 euro), è altrettanto evidente tali retribuzioni non soddisfano in alcun modo le intrinseche caratteristiche, differenziazioni, maggiori obblighi e maggiori divieti che contraddistinguono la nostra professione. In altri termini, risulta chiaro che la specificità del Comparto, faticosamente conquistata nel 2010 ma sino ad ora rimasta "vuota" di contenuti, deve quanto prima essere riempita con risorse che riqualifichino e ridiano dignità alla funzione a cui siamo chiamati. All'interno del Comparto, infine, si impone un effettivo allineamento retributivo tra tutte le forze di polizia, civili o militari che siano. Anche su questo fronte, come su molti altri, è quanto mai necessario rivedere dalle fondamenta il sistema complessivo delle forze di polizia, si tratti di unificazione delle stesse o di ridefinizione degli ambiti di competenza per materia e/o per territorio.

*Fabio Malaspina*



## LEGALITA' PER VERA DEMOCRAZIA

# CGIL

Riportiamo la presentazione del documento introduttivo alla campagna per la legalità avviata negli ultimi mesi dalla Cgil, nella convinzione profonda che solo recuperando il senso di legalità, troppo affievolito in tutto il paese, sia possibile rannodare i fili della convivenza civile e di una concreta possibilità di tornare a vedere un futuro positivo per tutti i cittadini. Il Silp per la Cgil ha contribuito, e continua, alla realizzazione del progetto, forte delle proprie esperienze e dei propri ideali.

La campagna è supportata da un sito internet appositamente dedicato, nel quale è possibile trovare tutta la documentazione prodotta sino ad ora, le iniziative sul territorio, i progetti in corso: [legalitalavoro.it](http://legalitalavoro.it).

### Campagna per la legalità: le nostre ragioni, i nostri obiettivi.

Questa "campagna" nasce dalla convinzione che la legalità rappresenta la condizione imprescindibile per garantire al Paese tenuta democratica, convivenza civile e sviluppo economico. Non è dunque uno spot pubblicitario e non è neppure una raccolta di firme. È piuttosto un impegno di lavoro, un progetto fatto di proposte operative che saranno sostenute da un'azione rivendicativa diffusa, che coinvolgerà e renderà protagoniste tutte le nostre strutture. Questa campagna è anche la ricerca di confronto, di dialogo, di unità, perché consideriamo la legalità innanzitutto un'aspirazione del Paese sano, che crede nei valori democratici e nei principi costituzionali. Siamo di fronte ad un pericolo grave che non rende pienamente libere molte, troppe persone e non consente di progettare il futuro di questo Paese. La difesa della legalità non può prescindere da una diffusa cultura del rispetto delle regole e dei diritti, ma anche dal rafforzamento di tutto il sistema dei controlli amministrativi, giudiziari e di polizia.

Va, dunque, superata l'idea che sia sufficiente una cospicua produzione di norme, persino di buon livello tecnico, per garantire in modo soddisfacente il cittadino da possibili lesioni ai suoi diritti. In realtà solo la frequenza e l'efficacia dei controlli, oltre a una

convinta propensione al rispetto delle regole, possono spingere verso comportamenti legittimi, e alzare il livello complessivo di legalità nel nostro Paese.

L'investimento su questo versante deve essere inevitabilmente crescente di fronte a processi di deregolamentazione, che sono evidentemente fondati sullo sfoltimento delle norme e non delle verifiche sull'effettiva osservanza delle regole.

Il tema richiede, come noi crediamo, una forte e determinata assunzione di responsabilità.

E' quindi nostra intenzione dare a questo impegno un'impronta che sia al tempo stesso rigorosa ed unitaria. Vogliamo cioè guardare oltre i confini con i quali si definiscono tradizionalmente le diverse rappresentanze sociali ed economiche, le organizzazioni di diversa ispirazione culturale, religiosa e politica.

Non pensiamo che questa Campagna sia esaustiva. Pensiamo piuttosto che avvii un percorso che impatta prima di tutto il modo di affrontare il "nodo legalità" per il nostro sindacato e la relazione con i soggetti della negoziazione e contrattazione.

La scelta di lanciare una Campagna Nazionale sulla Legalità economica che attraversi i luoghi di lavoro, i territori, mediante l'esperienza della contrattazione, vuole sollevare per questa via le criticità ad oggi interferenti sull'economia legale, sul sistema di regole e comportamenti, sulle politiche. Proviamo, come Cgil, ad offrire

uno spazio al quale chi condivide l'obiettivo di determinare sviluppo, progresso, benessere nel lavoro e dal lavoro assumendo come dimensioni valoriali la giustizia sociale, l'equità, il rispetto dei diritti individuali e collettivi, la solidarietà, può contribuire non solo con pronunciamenti ma con azioni concrete.

Contratti, accordi, protocolli, così come norme, leggi, regolamenti non sono mai neutri.

Anche attraverso questi strumenti si può contribuire alla lotta alle mafie ed all'illegalità poiché al di là delle convenienze momentanee la scelta di esercitare in campo economico e produttivo processi di trasparenza e legalità garantisce sul lungo periodo qualità del processo, quindi qualità del Lavoro, dei prodotti e quindi competitività, e regole paritarie di concorrenza senza che le infiltrazioni mafiose, come oggi accade, condizionino i mercati (dai prezzi alla distribuzione, dai servizi e forniture alle committenze).

Rendere libero il Lavoro dalle maglie dell'illegalità vuol dire occuparsi del futuro del Paese, di un progetto di sviluppo in cui il rispetto delle regole garantisca, di fatto, Diritti certi ed esigibili, qualità della vita e sicurezza, in cui la giustizia metta in condizioni tutti di esercitare la certezza del diritto, cancellando sfruttamento e schiavitù come forme di competizione.

**Per questo per la Cgil la Legalità è l'unica risposta per il Lavoro e il Futuro.**

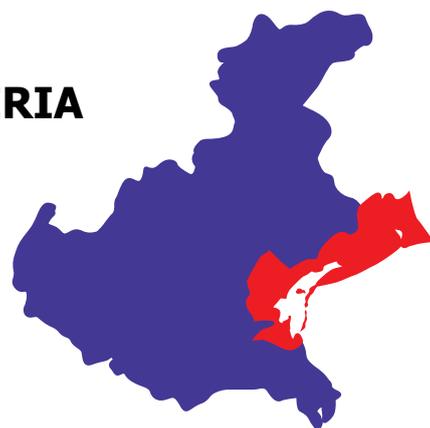
**VENEZIA**

**INAUGURAZIONE DELLA SEDE DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE DEL SILP PER LA CGIL**

Nella mattinata del 21 aprile 2012 il Silp per la Cgil di Venezia ha inaugurato la sua Sede all'interno della Questura, Caserma "A. Albanese" a Santa Croce 500.

Dopo mesi di lavoro e di impegno costante il Silp, grazie all'aiuto e al

sostegno ricevuti dalla Camera del Lavoro Metropolitana di Venezia è riuscito a realizzare quello che sino a poco tempo fa era un sogno; avere a disposizione un locale che fosse non solo fisico e materiale, ma luogo ideale per poter attuare quei



progetti e programmi individuati quali obiettivi primari nel mandato che l'attuale Segreteria ha ricevuto dagli iscritti.

Miriamo a far crescere sempre più il Silp per la Cgil in provincia, dopo i risultati conseguiti in questi ultimi tre anni che hanno sostanzialmente portato a un raddoppio degli iscritti. Vogliamo allo stesso tempo diventare punto di riferimento importante per ogni tema che riguardi la nostra attività di poliziotti e di cittadini.

Ambiamo a far diventare il nostro Sindacato uno strumento di servizio al fine di migliorare la vita di tutti i nostri iscritti, di chi si avvicinerà a noi e anche degli appartenenti alle altre Forze di Polizia che vivono situazioni e problematiche simili, se non esattamente uguali, alle nostre.

Noi del Silp agiamo nel quotidiano



tenendo a cuore e ispirandoci agli ideali della più grande organizzazione sociale del Paese, la CGIL, con la quale condividiamo i principi di solidarietà e partecipazione alla costruzione di una società più giusta e democratica, fondata sui valori della nostra Costituzione. Non dimentichiamo di essere parte del mondo del lavoro di questo

paese, con un ruolo delicato e importante che la Legge ci demanda. In un momento di forte crisi economica e sociale, in cui molti un lavoro l'hanno perso, molti non lo trovano e milioni di giovani hanno perso ogni speranza di trovarlo, noi vogliamo dedicare a loro questo nostro raggiunto obiettivo che sarà punto di partenza e non certo

di arrivo.

Alla piccola ma importante e significativa cerimonia, hanno portato il loro saluto il Sig. Questore di Venezia, il Sig. Vicario ed il Sig. Capo di Gabinetto, i vertici della Cgil Provinciale e Regionale, il Segretario Nazionale del Silp per la Cgil Daniele TISSONE oltre a numerosi iscritti e simpatizzanti. *Giordano Sartori*



# CGIL

## VENETO

### SCUSATE SE E' POCO GRANDE AFFERMAZIONE CGIL NELLE ELEZIONI RSU REGIONALI

Nelle elezioni per le RSU (rappresentanze sindacali unitarie) svoltesi in

Veneto, come in tutto il paese, lo scorso mese di marzo, la Cgil ha raccolto consensi medi superiori al 30%, aumentando la propria rappresentanza nel pubblico impiego, in un quadro di grande partecipazione al voto dei lavoratori, con un'affluenza superiore al 70% degli aventi diritto. Un brillante risultato che consente alla sigla di diventare il primo sindacato nelle autonomie locali, nei Ministeri e nelle

Agenzie fiscali. Nella scuola, dove già era la prima sigla sindacale, ha ulteriormente incrementato i propri consensi, crescendo in ogni ordine di scuola, con una eccellente performance nelle Università dove nel complesso supera il 48% (seguita dalla Cisl che, come secondo sindacato, raggiunge il 15% dei consensi). Nelle diverse province venete la Cgil si attesta sopra il 40% dei voti nelle scuole di Vicenza e di Verona e cresce significativamente, con un aumento medio del 4%, nelle scuole delle province di Padova e Rovigo.

Negli Enti di Ricerca, sempre su base regionale, la Cgil incrementa ulteriormente i propri voti, passando dal precedente 48% all'attuale

54%.

Negli Enti Locali (a partire dai grandi Comuni), Funzione Pubblica Cgil conquista la prima posizione e raggiunge il 69% nella Provincia di Venezia, del 45% nella Regione Veneto e percentuali molto alte a Padova, Venezia, Treviso, Vicenza, Verona.

Un netto riconoscimento da parte dei lavoratori per le battaglie condotte negli ultimi anni dalla Cgil, spesso totalmente da sola, contro le leggi Brunetta, i tagli al welfare, i tentativi di smantellare il sistema pubblico dell'istruzione.

Forza e consenso da subito impegnati nella battaglia in difesa dei principi fondamentali contenuti nell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori come in quella a favore di una riforma del lavoro più attenta alle reali esigenze dei lavoratori e dei cittadini.

**VENETO**

**Un Direttivo Regionale all'insegna della crescita**



Lo scorso 15 marzo nella sede CGIL Veneto, alla presenza del Segretario Nazionale Daniele Tiszone, si è tenuto il Direttivo regionale 2012, nel corso del quale oltre all'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo del 2011 e 2012, è stata effettuata la "manutenzione" del Direttivo stesso in quanto la sua composizione uscita da 3° Congresso regionale celebrato nel 2010, aveva subito alcune variazioni per uscite per pensionamento o trasferimento.

E' stata quindi l'occasione per un suo aggiornamento, con alcune sostituzioni e nuovi ingressi. I lavori hanno anche consentito di riequilibrare numericamente, di qui al prossimo congresso regionale previsto per il 2014, le varie componenti provinciali che costituiscono il Direttivo.

Il nuovo organismo regionale di indirizzo dell'attività del Silp per la Cgil è riassunto nel seguente schema:

|                           |           |
|---------------------------|-----------|
| <b>Bernhard Filippo</b>   | <b>PD</b> |
| <b>Bianco Stefano</b>     | <b>TV</b> |
| <b>Bisello Nicoletta</b>  | <b>PD</b> |
| <b>Caicchiolo Stefano</b> | <b>VI</b> |
| <b>Capasso Nicandro</b>   | <b>VR</b> |
| <b>Carlotto Paolo</b>     | <b>PD</b> |
| <b>Di Chinno Roberto</b>  | <b>VE</b> |
| <b>Felici Andrea</b>      | <b>TV</b> |
| <b>Ferretti Christian</b> | <b>PD</b> |
| <b>Gagliardi Giovanna</b> | <b>TV</b> |
| <b>Gaianigo Paolo</b>     | <b>VI</b> |
| <b>Gasparetto Massimo</b> | <b>VE</b> |
| <b>Genchi Nicola</b>      | <b>VR</b> |
| <b>Malaspina Fabio</b>    | <b>VE</b> |
| <b>Marinonz Stefano</b>   | <b>BL</b> |
| <b>Melluso Giuseppe</b>   | <b>VR</b> |
| <b>Penolazzi Andrea</b>   | <b>RO</b> |
| <b>Rigoni Anna Rita</b>   | <b>VI</b> |
| <b>Rossi Massimo</b>      | <b>VE</b> |
| <b>Sartori Giordano</b>   | <b>VE</b> |
| <b>Stasi Riccardo</b>     | <b>VR</b> |
| <b>Truzzi Cristian</b>    | <b>VR</b> |

Sulla formazione, che ha caratterizzato il 2012 per una intensa attività in tema di disciplina, contrattazione e previdenza che ha interessato complessivamente oltre venti colleghi, vogliamo proseguire anche nel corso del 2012 con la programmazione di alcuni incontri su temi diversi ma di altrettanta importanza. Sono attualmente in fase di definizione i programmi di cui daremo conto nel corso dei prossimi mesi.

Su proselitismo e iscrizioni il Direttivo ha potuto apprezzare i positivi esiti dell'attività svolta dalle segreterie provinciali della regione, con un risultato di sicura soddisfazione e superiore agli obiettivi "assegnati" dalla segreteria nazionale. Un risultato positivo che siamo chiamati tutti a mantenere e se possibile consolidare.

Rispettando l'impegno che ci eravamo assunti lo scorso anno, abbiamo rivitalizzato il sito internet, con una piattaforma che consente a tutte le strutture di rendere visibile e fruibile il proprio lavoro.

L'attuale versione del sito (**www.silpveneto.it**), frutto di notevole lavoro a bassissimo costo, può certamente migliorare ulteriormente; l'attuale offerta per noi costituisce solamente il punto di partenza nel senso che è nostra intenzione arricchire ulteriormente di contenuti le diverse sezioni.

Per fare questo occorre però che tutti, strutture e singoli, diano il proprio, anche minimo, contributo.

**SilpVenetoNews**, il giornalino regionale, ad auspicata uscita bimestrale, ha ormai definito forma e struttura. La cura grafica e stilistica, tanto del giornalino quanto del sito, certamente sempre migliorabili, costituiscono un elemento fondamentale della nostra comunicazione; sia il sito che il giornalino hanno riscosso un buon apprezzamento tanto da altre strutture del SILP per la CGIL quanto dalle strutture CGIL della regione. *Fabio Malaspina*

**Fondo efficienza per i servizi istituzionali relativo all'anno 2011**

La sottoscrizione dello scorso 4 aprile, tra Ministero dell'Interno e organizzazioni sindacali, dell'accordo per l'utilizzazione delle risorse del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali individuate per il 2011, pone le condizioni per una rapida erogazione dei pagamenti individuali nei confronti di tutti i dipendenti che dovrebbe avvenire, secondo le conferme del Dipartimento, certamente entro il prossimo mese di maggio.

I criteri per l'individuazione delle voci da retribuire con i 113.345.673 euro del Fondo sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il 2010. Le somme riconosciute al personale, in ragione delle differenti voci sono:

**Reperibilità:** 17,50 euro per ciascun turno. L'indennità spetta anche a coloro che, non reperibili, per sopravvenute esigenze di servizio siano chiamati alla prestazione lavorativa. Resta inteso che se la chiamata in servizio avviene nella giornata di riposo, il dipendente ha diritto anche al recupero riposo della giornata. In ogni caso, è garantito il pagamento per lavoro straordinario qualora la prestazione lavorativa sia svolta oltre l'orario di servizio.

**Cambio turno:** 8,70 euro per ogni cambio turno disposto successivamente alla programmazione settimanale. Per il personale in servizio ai Reparti Mobili viene attribuito un compenso annuo di 610 euro.

Indennità di **valorizzazione delle funzioni di polizia:** 991,56 euro. L'indennità di valorizzazione delle funzioni di polizia viene attribuita ai dipendenti in ragione delle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria che essi svolgono, con esclusione dei periodi di applicazione di alcuni istituti per i quali, nel 2011, è stato interrotto il rapporto di impiego (aspettativa per mandato amministrativo, aspettativa

per mandato assemblea regionale, aspettativa per mandato parlamentare nazionale, aspettativa per mandato parlamentare europeo, aspettativa per dottorato di ricerca, aspettativa senza assegni, aspettativa sindacale non retribuita, assenza dal servizio senza giustificato motivo, congedo straordinario gravi motivi senza assegni, comando presso amministrazioni pubbliche o enti pubblici, personale in fuori ruolo). € 6,40 per ciascun **servizio reso in alta montagna**.

### Fondo perequativo Assegno una-tantum

| Risorse stanziare | Norma di riferimento                 |   |
|-------------------|--------------------------------------|---|
| € 160 milioni     | Art. 8, comma 11-bis del D.L.78/2010 | Anni 2011 – 2012<br>(€ 80 milioni per anno)     |
| € 345 milioni     | Art. 1, comma 1 del D.L.27/2011      | Anni 2011-2012-2013<br>(€ 115 milioni per anno) |

Finalmente, lo scorso 21 marzo il Dipartimento della P.S. ha emanato la circolare applicativa per il pagamento del cosiddetto assegno una-tantum nei confronti del personale interessato dal blocco retributivo degli istituti contrattuali e delle indennità accessorie.

Le risorse del fondo perequativo, alla data in cui scriviamo, dovrebbero essere state accreditate dal Ministero dell'economia e finanze e questo dovrebbe consentire il pagamento, attraverso l' "assegno una tantum", nel corso del mese di aprile.

Gli istituti retributivi e le indennità accessorie, indicate nel D.M. 16 novembre 2011 e nella circolare del 21 marzo del Dipartimento, sono riassunte nella tabella al centro.

### Disposizioni attuative

> Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2011 con il quale sono state ripartite tra le Amministrazioni interessate le risorse disponibili per gli anni 2011, 2012 e 2013, rinviando a singoli decreti ministeriali la determinazione dell'assegno una-tantum. Al Ministero dell'Interno, per le esi-

genze della Polizia di Stato, sono state assegnati:

€ 28.673.630 per il 2011

€ 27.200.043 per il 2012

€ 16.279.093 per il 2013

Come emerge chiaramente, le somme individuate risultano progressivamente decrescenti nel corso dei tre anni, con l'imprescindibile necessità di individuare ulteriori risorse per soddisfare le legittime attese dei lavoratori della Polizia di Stato.

> Il Decreto del Ministro dell'Interno del 16 novembre 2011 con il quale è stata definita, per il solo 2011, l'entità degli assegni una-tantum da corrispondere al per-

sonale della Polizia di Stato e ha individuato criteri e modalità attuativi finalizzati ad assicurare un'applicazione omogenea per tutto il personale, evitando anche disallineamenti nell'ambito del Comparto Sicurezza e Difesa.

La spesa prevista per il 2011 per la corresponsione dell'assegno una-tantum al personale della Polizia di Stato è pari ad € 25.562.822, con una copertura del 100% degli emolumenti relativi agli istituti del Fondo perequativo, indicati nel Decreto Ministeriale e con un risparmio di spesa di circa 3 milioni, utilizzabili per l'anno 2012 in aggiunta a quelli già assegnati.

Per il 2012 e per il 2013 dovranno essere emanati distinti decreti ministeriali sulla base delle risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno con il D.P.C.M. 27 ottobre 2011, come sopra indicate a cui vanno aggiunte le economie di spesa relative al 2011.

**Istituti e indennità che rientrano nell'assegno una-tantum** (indicati nella circolare del Dipartimento della P.S. del 21 marzo 2012)

> Assegno di funzione

- > Trattamento economico superiore correlato all'anzianità di servizio
- > Incrementi stipendiali parametrici non connessi a promozioni
- > Indennità operative non connesse a progressioni in carriera
- > Progressioni di carriera comunque denominate
- > Classi e scatti di stipendio
- > Applicazione meccanismi adeguamento retributivo – art. 24 L. 448/1998 (personale dirigente e personale direttivo con trattamento dirigenziale)

Il decreto ministeriale specifica chiaramente come siano esclusi dall'assegno una-tantum i passaggi

di ruolo a seguito di concorso poiché non rientranti nel blocco retributivo fissato con l'art. 9, comma 1 e 21 del D.L.78/2010.

### Fondo perequativo 2012 - 2013

Per gli anni 2012 e 2013 dovranno essere emanati ulteriori e distinti decreti ministeriali. Sulla base delle risorse disponibili, come indicate nel D.P.C.M. del 27 ottobre 2011, comprensive anche delle economie di spesa dell'anno in corso (circa 3 milioni di euro), la copertura per la corresponsione dell'assegno una-tantum al personale interessato per gli anni 2012 e 2013 è rispettivamente stimata nel 43% e nel 16% circa. Di qui, come sopra evidenziato, il pericolo che in assenza di nuovi finanziamenti per soddisfare la crescente spesa, i redditi dei dipendenti del Comparto Sicurezza che avrebbero diritto ai benefici del fondo perequativo subisca un ulteriore pesante taglio. A questo va aggiunto, è il caso di ricordarlo, il danno derivante dalla non utilizzabilità delle somme dell'assegno una tantum a fini previdenziali o di formazione della c.d. indennità di buonuscita.

Fabio Malaspina

**BELLUNO**

**Evento patrocinato dal Silp di Belluno**



Evento di beneficenza a favore della ricerca scientifica oncologica in età pediatrica - Fondazione Città della Speranza

**Agana è... Solidarietà con te e L'Orchestra della Speranza**  
presentano

*Note di Speranza*

Presenta: Tiziana Bolognani  
Special Guest: Mr. TAP - Associazione G. Conz - Sedico  
SLIDERKING: The Speed of Hope  
SABATO 28 APRILE 2012 - ORE 20.30  
TEATRO GIOVANNI XXIII - BELLUNO

*Il piccolo impegno di ognuno di noi ci permette di realizzare grandi cose...*

Ingresso ad offerta libera  
Per info: 328.0534529

Il 16 novembre 1924 nasce l'Asilo Infantile "Giovanni CONZ". Grazie alla donazione dell'omonimo, lo stabile ha sostenuto negli anni le famiglie nella crescita dei propri figli svolgendo importanti funzioni sociali e assistenziali. L'organismo di volontariato che aveva ereditato l'ex Asilo, dal 2005 varia il proprio statuto assumendo la definitiva denominazione di Associazione Giovanni Conz. Solidarietà è quello che unisce i volontari che lavorano in sinergia proponendo progetti a 360°: BENE IN FAMIGLIA, CRESCERE INSIEME GIOVANI, MI A TI - TI A MI, SCAMBIO PER LA VITA, MI METTO IN GIOCO, PEDALA SEDICO, RACCOLTA DEI TAPPI, e SENSIBILIZZAZIONE 5X1000. Tra le iniziative di autofinanziamento che coinvolgono le attività rivolte ai bambini e ragazzi è posta all'attenzione della raccolta dei tappi di plastica dura dalle bottiglie di bevande, detersivi vasetti etc. Nasce così "MR. Tap". Grazie inoltre alla sinergia con l'azienda Bellunese Fullin Distributori Automatici, vengono utilizzati esclusivi contenitori dove inserire i tappi. Infatti i bottiglioni d'acqua vuoti dei distributori automatici si trasformano in semplici e graziosi contenitori dai mille colori. Verranno poi raccolti e il suo contenuto venduto a peso ad un'azienda di recupero e riciclaggio di Udine che li trasformerà in materia prima per la fusione di altri materiali di plastica. Presso la canonica di Sedico è possibile



depositare i tappi in apposito contenitore di raccolta con accesso 24 ore su 24. Tutte le iniziative promosse dall'Associazione G.CONZ attraverso i suoi volontari servono a promuovere le attività rivolte ai bambini e ragazzi. Altresì alla realizzazione della Casa Famiglia. Una struttura dove sarà presente una comunità educativa diurna, una familiare per minori e una educativa mamma - bambino. Contatta questa associazione, il tuo contributo permetterà di realizzare piccoli sogni a chi talvolta si trova in difficoltà. Per info tel.: 349.5648836.



L'unione di tante piccole e grandi storie ha permesso la realizzazione di questo meraviglioso progetto. Al gruppo aderiscono in maniera consapevole e libera da ogni vincolo sociale, politico ed economico, maestri di musica, professionisti dell'arte e volontari che mettono a disposizione la propria esperienza musicale e umana a garanzia di serietà e professionalità nell'esecuzione di concerti ai più alti livelli. Ognuno di loro ha fatto esperienze musicali molto importanti in Italia, in Europa e in tutto il mondo. Il loro impegno viene ripagato da un grande sorriso che può aumentare la qualità della vita attraverso la ricerca scientifica. L'Orchestra della Speranza è composta in prevalenza da fisarmoniche. Ad ogni concerto sono presenti altri strumenti per l'accompagnamento e musicisti solisti di grande levatura. Due tenori ed un soprano sono le voci che la accompagnano. Si sono uniti; musicisti, cantanti e semplici appassionati, con la volontà di fare della buona musica mantenendo dello spazio per il divertimento. Con massima serietà e professionalità concretizzano l'esecuzione di concerti atti alla sensibilizzazione, alla conoscenza e alla raccolta fondi a favore della ricerca scientifica e altre associazioni ONLUS. La vita dell'"Orchestra della Speranza" sta iniziando ora. Se credi che il tuo tempo per divertirti in nostra compagnia possa essere d'aiuto alle persone bisognose, avvicinati a loro e chiedi: cosa posso fare? Loro ti diranno: vieni con l'Orchestra della Speranza!

**Si esibiranno:**

- Alberto Antonini, Andrea Civerio, Claudio Cecchetto, Cristiano Cremonese, Davide Loro, Elia Rubin, Erika Balbin, Giorgia Vieceli, Ilaria Mecca, Irene Pampanin, Lamberto Bonan, Lara Cassandro, Loredana Tocchetto, Luca Carniello, Marco Dal Magro, Marco Renon, Martina Pozzobon, Mauro Brunato, Mauro Cantone, Mirco De Marchi, Mirco Graziotto, Paolo Mecca, Patrizio Giacomini, Pierpaolo De Grandis, Rita Piro, Roberto Gazzola, Silvia Stocco, Stefano Emmi, Walter Buso.
- Direzione Artistica: Walter Bertolo e Roberto Civerio.

**Saranno eseguiti, tra gli altri, brani di:**

- Ennio Morricone, Leonard Cohen, Astor Piazzolla e Wolmer Beltrami.

**La Velocità della Speranza  
SPORT E SOLIDARIETA'**

Un progetto con finalità solide a favore della fondazione Onlus "Città della Speranza. Quale obiettivo primario la raccolta di fondi da destinare al sostegno del reparto di ematologia pediatrica dell'ospedale di Padova e la Torre della Ricerca. Il primo centro Europeo per la ricerca su tutte le patologie pediatriche. Il 16 dicembre 2008 la posa della prima pietra, il 16 dicembre 2011 la cerimonia del fine lavori ed il 9 maggio 2012 la inaugurazione ufficiale dell'istituto. Poco più di tre anni per realizzare una struttura dove si cercherà di trovare le cure per combattere le malattie nei bambini, dai tumori alle malformazioni infantili. Sul tema della speranza ai piccoli degeni del reparto è stata rivolta la domanda: che velocità a la tua speranza di uscire dal tunnel della malattia? Con entusiasmo i bambini rispondono realizzando dei disegni che dal 2009 diventano la livrea di un'auto da competizione Citroen Saxo condotta dal pilota Enzo SLOGO. Una sinergia di forze ha reso possibile la realizzazione di questa iniziativa, proposta quale forma di nuova sensibilizzazione nell'ambito sportivo. L'ingresso dell'azienda Antares Ambiente di Limena (PD) permetterà alla velocità della speranza di continuare ad essere sostegno alla ricerca scientifica. Il progetto nasce alla fine del 2008 dopo mesi di lavoro e quale sensibilizzazione e raccolta fondi per la ricerca e le cure nel campo dell'oncematologia infantile. La collaborazione con il noto fumettista trentino Fabio VETTORI, ha dato un input decisivo al coinvolgimento di grandi marchi. Il simbolo del progetto infatti è rappresentato da un'"originale" Formica", espressione di forza, sacrificio, tenacia, laboriosità e risparmio, che in veste di pilota automobilistico, guida il progetto "la Velocità della Speranza" verso nuovi importanti traguardi che la ricerca scientifica potrà raggiungere. Quale forma di raccolta fondi, è proposta l'adozione virtuale della Formica Pilota. A seguito di una libera donazione, viene rilasciato un attestato d'adozione in numerazione progressiva. Un impegno morale che ha già ottenuto ampi consensi.

Una lista di amici condividono il nostro impegno e sostenendoci ci permettono di realizzare grandi cose. Grazie e quello che dobbiamo dire a coloro che ci coinvolgono in iniziative che producono positività interiore e ci fanno diventare grandi, aiutando chi esprime un unico desiderio: "Voglio diventare grande come te".

**SLIDERKING: The Speed of Hope**

"SLIDERKING" è la nuova disciplina sportiva che unisce in una sola categoria disabili e normodotati lungo le discese delle strade di montagna. La particolarità di questa disciplina sportiva consiste nel guidare uno "Slider", meglio conosciuto come Triciclo, come nei rally, ovvero bisogna far roteare la parte posteriore del mezzo a 45°, il classico e spettacolare traverso. L'abilità sta nel mantenere il controllo delle traiettorie ed il divertimento nel movimento scivolato trasversale che regala emozioni uniche. E' un mezzo ecologico in quanto sfrutta la forza d'inerzia. SLIDERKING è la nuova realtà sportiva che sostiene due campagne di solidarietà: "La Velocità della Speranza e Art 4 Sport". Vi attendiamo tutti il 6 Maggio 2012 sul Passo Giu' per l'apertura del Campionato Italiano di specialità



**TREVISO**

**Camere di sicurezza. Lettera al questore**



l'entrata in vigore del Decreto legge 221 del 22 dicembre 2011, esecutivo dal 24 dicembre, recentemente convertito nella legge 8/2012, a quanto risulta a questa O.S. ma, ben più significativamente, al personale dipendente, in primis quello operativo, non ha prodotto alcuna circolare da parte della S.V., o da funzionari dipendenti, sulle innovazioni giuridiche e operative che il decreto legge ha introdotto, se non una scarna nota del reggente dell'UPGSP, che nulla aggiunge alle note generiche e non più complete ed attuali che il Dirigente dell'Anticrimine ha emanato a seguito del trasferimento nella nuova sede in data 23.3.2011.

L'ordine di servizio in parola conferma, alla luce delle ultime normative, l'inadeguatezza originaria delle camere di sicurezza della Questura di Treviso in considerazione della loro distante ed emarginata posizione dagli uffici eventualmente incaricati alla sorveglianza (rammentiamo che in qualsiasi altra questura, o caserma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, o sede della Polizia Locale, tali ambienti sono ubicati nelle immediate vicinanze, e quasi sempre a vista, dei relativi corpi di guardia o degli uffici operativi). L'anomalia è resa ancor più paradossale in virtù della recentissima progettazione e costruzione dell'immobile. Si sarebbe potuto ovviare a tali disagi provvedendo se non altro ad installare in quei locali un apparato telefonico la cui presenza sarebbe apprezzabile, oltretutto in caso di emergenza, per qualsiasi altra comunicazione da parte del personale preposto alla sorveglianza. Infine non si è nemmeno pensato a sistemare un armadio con serratura che permetterebbe di depositare temporaneamente gli effetti personali degli eventuali fer-

mati od arrestati.

Quanto descritto, ma soprattutto quanto non successivamente fatto per le camere di sicurezza, basterebbe già ad insinuare molti dubbi sul loro adeguato e sicuro utilizzo; non solo a tutela delle persone eventualmente ospitate, ma anche a tutela giuridica e fisica degli operatori.

L'emanazione del Decreto legge 221 del 22 dicembre 2011 avrebbe dovuto imporre almeno l'elaborazione di nuove direttive, come avvenuto in altre sedi, della regione e non solo, al fine di diramare univoche disposizioni di servizio strettamente correlate alle innovazioni introdotte. Si è invece preferito un semplice e sbrigativo copia ed incolla di precedenti e sintetici ordini di servizio.

In ragione degli obblighi posti in capo al personale di Polizia, sarebbe opportuno fornire precise indicazioni operative tra le quali, a puro titolo d'esempio:

- numero delle persone che possono essere custodite nelle singole camere di sicurezza delle diverse sedi e, conseguentemente, il numero del personale dipendente che deve essere impiegato proporzionalmente nella loro vigilanza e custodia;
- necessità di acquisire notizie (necessariamente in forma scritta, su modelli multilingue, sottoscritti dall'interessato) dagli arrestati circa il loro stato generale di salute, con particolare riguardo alla necessità di assumere medicinali o terapie particolari;
- disponibilità, la modalità di conservazione e gestione del materiale necessario a garantire il riposo e l'igiene delle persone arrestate;
- direttive relativamente al Funzionario preposto e le necessarie disposizioni al Corpo di Guardia, relativamente alla custodia e consegna della biancheria e del materiale letterario necessario.
- Avere chiare disposizioni rispetto alle pulizie straordinarie da effettuare ad ogni dimissione degli arre-

stati (quale dirigente deve provvedere e con che fondi);

- Andrebbe, inoltre, evidenziato che la nuova normativa prevede, in via residuale, la possibilità per il P.M. di disporre l'accompagnamento in carcere dell'arrestato qualora l'Ufficiale di P.G. procedente evidenzia al magistrato la pericolosità della persona o l'incompatibilità della stessa con la permanenza nelle camere di sicurezza ovvero altre ragioni che impediscano l'utilizzo delle stesse o la loro mancanza o indisponibilità, o per motivi di salute della persona arrestata o per altre specifiche ragioni di necessità.

In sostanza, i dirigenti, i coordinatori delle Squadre Volanti e gli U.P.G. degli uffici procedenti agli arresti dovrebbero essere adeguatamente sensibilizzati allo scopo di poter gestire in sicurezza l'uso dei locali in parola, affinché non si ripetano i gravi fatti recentemente avvenuti nelle celle di sicurezza della Questura di Firenze la cui temporanea inidoneità della struttura a trattenere i custoditi e la conseguente difficoltà da parte degli agenti ad assicurare l'integrità fisica di quest'ultimi non erano state adeguatamente valutate. Correrebbe l'obbligo di riflettere attentamente anche in virtù delle esperienze negative altrui ...

L'elenco è, necessariamente, incompleto e non omogeneo; il suo scopo, infatti, non è certo quello di sostituirsi all'Amministrazione bensì quello di rappresentare alla S.V. la necessità che sia fornite precise e urgenti indicazioni operative.

*Giovanna Gagliardi*

### **Camere di sicurezza: la nostra replica alla risposta del questore**

Apprendiamo con una certa soddisfazione che a seguito della nostra segnalazione del 2 marzo u.s., come anticipato nella Sua risposta del 27 marzo, si è recentemente provveduto ad installare nel locale antistante le camere di sicurezza un apparecchio telefonico per con-

sentire al personale preposto alla sorveglianza di comunicare con gli uffici per ogni necessità, questione di grande rilevanza che la S.V. ha saputo cogliere.

Al contrario, non siamo ugualmente soddisfatti delle risposte ricevute in merito alle altre questioni poste nella nostra lettera. E' pur vero, come Lei sostiene, che la normativa vigente ha introdotto solo delle modifiche processuali, ma è anche vero che la conseguente maggior permanenza degli arrestati e dei fermati nelle camere di sicurezza modifica, e certo accentua, i compiti e le responsabilità degli agenti di vigilanza.

Comprendiamo come non possa essere regolata ogni evenienza, ma ci permettiamo di insistere su alcuni punti, ritenuti ineludibili, che attengono alle condizioni minime per un trattamento dignitoso e che non possono essere archiviate per una generica "mancanza di fondi".

Come già affermato nella nostra precedente comunicazione, riteniamo difficilmente smentibile che la nuova normativa, disponendo la custodia degli arrestati nelle camere di sicurezza degli uffici di polizia fino a 48 ore, non abbia modificato, e in maniera sensibile, anche le metodiche di custodia delle persone; da ciò dovrebbe derivare in capo al dirigente l'ufficio l'elaborazione di nuove e più specifiche direttive che non tralascino alcuno dei problemi che si possono presentare, come opportunamente avvenuto in molte altre sedi.

Per questo, tornando alla lettera del 2 marzo, e tenuto conto della Sua risposta che però a nostro avviso non risponde a tutte le osservazioni formulate, ci permettiamo di esprimere le seguenti considerazioni/ricieste:

- non si stabilisce il numero massimo di persone che possono essere custodite nelle singole camere di sicurezza della Questura e del Commissariato di Conegliano e, conseguentemente, il numero di operatori che deve essere impiega-

to nella vigilanza e custodia;

- nulla si dispone in merito alla opportunità (o necessità) di acquisire informazioni dagli arrestati (necessariamente in forma scritta, su modelli multilingue, sottoscritti dall'interessato), circa il loro stato di salute, con particolare riguardo alla necessità di assumere medicinali o di seguire terapie particolari. Converrà che la dilatazione del tempo di permanenza nelle nostre sedi non può non essere accompagnato da una maggiore conoscenza di eventuali "problemi di salute" degli ospiti;

- alternativamente, nulla si indica circa l'opportunità che ogni arrestato, prima di essere ristretto nelle camere di sicurezza, sia sottoposto ad una visita medica che ne attesti uno stato di salute compatibile con la permanenza nella struttura;

- non si conosce se gli arrestati hanno diritto o meno di usufruire di materiale adeguato ad una permanenza dignitosa (intendiamo coperte, lenzuola ecc., come normalmente avviene in carcere), ovvero se si ritiene che gli stessi debbano avere a disposizione solo lo spoglio tavolato presente nelle camere di sicurezza della Questura. Va da sé che in caso di risposta affermativa, le modalità di gestione, di consegna e di ritiro del materiale dovrebbero trovare specifiche indicazioni, anche in ragione del naturale avvicendamento del personale di vigilanza che dovrà necessariamente maneggiare prodotti puliti;

- non viene fornita alcuna indicazione in merito alle pulizie straordinarie da effettuare dopo ogni dimissione degli arrestati o ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità;

- nulla di innovativo si dispone sulle modalità con cui fornire i pasti agli arrestati, chi vi deve provvedere, avvalendosi di quali strutture, limitandosi a ribadire le direttive del 1988 rispetto alle quali, ci permettiamo di osservare, qualcosa deve essere pur cambiato!

In definitiva Signor Questore, riteniamo che manchino ancora delle

risposte nostre alle osservazioni, tanto sotto il profilo che attiene le persone da custodire, alle quali tutti conveniamo debbano essere garantiti i livelli minimi propri di un paese civile ed evoluto quale siamo, quanto sotto il profilo della più ampia regolamentazione a tutela del personale chiamato ad assolvere un servizio che, ci creda, è cambiato di molto rispetto alle condizioni precedenti. E casi problematici non sono mancati recentemente nemmeno nella nostra sede.

Siamo perfettamente consapevoli che non è nelle Sue possibilità dare soluzione a tutte le questioni sollevate ma confidiamo in un Suo ulteriore intervento. Noi, per parte nostra, continueremo ad agire in altre sedi.

*Giovanna Gagliardi*

## **Verifica e Confronto alla Polizia Stradale**

Lo scorso 13 aprile si è svolta la riunione semestrale per il confronto e la verifica degli accordi decentrati sottoscritti in sede locale per la Polizia Stradale di Treviso.

La riunione costituiva il rinvio di un precedente incontro svoltosi il

15 marzo rivelatosi improduttivo a causa della grave carenza di documentazione e per questo posticipato al 13 aprile.

Posto che alla (inutile) riunione del 15 marzo il Silp per la Cgil non aveva preso parte in quanto, pur avendo richiesto per tempo al dirigente della Sezione di Treviso lo spostamento della data a causa di un precedente e importante impegno già programmato, il Direttivo Regionale, giungeva inspiegabilmente una risposta di netto rifiuto a quella che, di tutta evidenza, poteva e doveva essere considerata un legittimo impedimento; la riunione si tenne come stabilito dal dirigente la Sezione e... subito differita a causa, come detto, di una documentazione lacunosa e incompleta come avevamo avuto modo di constatare.

In quella riunione sono state messe a verbale cose errate dichiarate da un'altra sigla, ma non smentite dall'amministrazione.

E veniamo così al 13 aprile, data per la quale, in effetti, la gran parte della documentazione era stata inviata alle sigle sindacali e, come Silp per la Cgil, ci sentivamo nelle condizioni di procedere all'incon-



tro. Abbiamo potuto far osservare come nessuna sigla, nel corso della riunione del 15 marzo, aveva avuto nulla da ribadire alle dichiarazioni, coincidenti ed entrambe totalmente errate, del Coisp e del dirigente la Sezione, laddove si sosteneva l'assenza di un accordo decentrato sottoscritto per la Polizia Stradale di Treviso e/o che il medesimo fosse stato siglato l'8 agosto 2011, affermazione anche questa del tutto errata perché, senza alcun dubbio, l'accordo decentrato era stato sottoscritto il 14 maggio 2010 da tutte le sigle sindacali, anche quella che il 15 marzo sosteneva il contrario, mentre quella dell'8 agosto 2011 era l'informazione preventiva sugli orari di servizio. Davanti alla copia dell'accordo decentrato sottoscritto da parte pubblica e sigle sindacali, la discussione è potuta riprendere nel merito delle questioni. Per andare alla conclusione, necessariamente interlocutoria nel merito dell'incontro, sono stati espressamente elencati (sic.) al dirigente la Sezione tutti gli argomenti e la documentazione che l'amministrazione deve mettere a disposizione delle organizzazioni sindacali al fine di un completo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni per l'incontro riprogrammato per il prossimo 10 maggio.

Spiace rilevare come, a causa di una "storica" e carente metodica di raccolta dei dati, tutta da imputare ai vertici della parte pubblica e non certo agli addetti della Sezione, stiano trascorrendo troppi mesi tra il momento conclusivo del semestre da esaminare e il momento della sua effettiva analisi.

Auspichiamo, perché questo è quello che in definitiva ci interessa, che le discussioni e i confronti fin qui avvenuti favoriscano una chiara, piena e definitiva consapevolezza dei compiti e degli obblighi tanto da parte dell'amministrazione quanto, in misura però assai minore, da parte di tutte le organizzazioni sindacali.

*Giovanna Gagliardi*

## VENEZIA Verifica e confronto secondo semestre 2011



Si è conclusa lo scorso 30 marzo la lunga serie di incontri fra le organizzazioni sindacali e l'Amministrazione relativi alla verifica e confronto sugli accordi decentrati sottoscritti a seguito dell'Accordo Nazionale Quadro del 2009. Termina in questo modo una fitta serie di appuntamenti che hanno interessato tutte le articolazioni periferiche della Polizia di Stato.

Aggiornamento professionale, cambio turno retribuito (e a domanda), riposi compensativi, straordinario programmato, reperibilità ed ogni altro istituto previsto, sono stati monitorati, ufficio per ufficio al fine di evidenziare storture e prevenire abusi.

Questura, Stradale, Postale, Frontiera, Ferroviaria e 10° Reparto Volo sono stati un banco di prova ed un impegno gravoso per la Segreteria del Silp per la Cgil di Venezia che a breve affronterà, assieme ad altri colleghi del Direttivo Provinciale, le periodiche riunioni previste nell'ambito delle sei Commissioni Provinciali paritetiche.

I verbali delle riunioni che abbiamo fatto girare puntualmente dimostrano la correttezza e l'impegno profusi. I diritti di tutti, prima degli interessi di qualcuno, sono stati il nostro punto di riferimento. In parte ci siamo riusciti, consapevoli che non è per nulla facile scalfire corporativismi settoriali che mai ci stancheremo di contrastare.

Usciamo da questi appuntamenti più forti e con il riconoscimento di essere punto di riferimento, magari scomodo, per chi fa della rendita di posizione motivo affinché nulla cambi.

Discorso a parte merita la vicenda del Gabinetto Provinciale Polizia Scientifica.

Da molti mesi, in realtà è passato un intero anno, abbiamo instaura-

to una vertenza con l'Amministrazione, prima a livello locale e quindi nazionale.

Alla fine abbiamo avuto ragione. Per noi è motivo di soddisfazione.

Il Ministero ha imposto alla Questura di Venezia di ricercare soluzioni alternative se si voleva garantire la copertura di taluni orari. Si è dovuto dare atto al Silp per la Cgil che l'istituto del cambio turno retribuito, al fine di garantire la presenza del personale anche nel turno serale, era una stortura che andava sanata. Il cambio turno applicato in maniera non corretta andava sottrarre risorse dal fondo di produttività collettivo e quindi a tutti i colleghi.

Il fondo di produttività non è una torta infinita!

Se qualcuno ne approfitta e fa finta di nulla va a togliere soldi a tutti gli altri colleghi. Non esistono poliziotti di serie A o di serie B, dove ai primi si riconoscono emolumenti non dovuti grazie al silenzio di molti.

Se poi aggiungiamo che la Questura di Venezia nel 2011 ha effettuato più cambi turno di

quanti assegnati, il Dipartimento l'ha messo nero su bianco, la domanda è: a chi non dovrebbero essere pagati, avendoli regolarmente subito dopo averne disposti decine e decine disattendendo la normativa?

*Giordano Sartori*

## VERONA

### Verifica art. 5 ANQ alla Polizia Stradale



Si è svolta lunedì 19 marzo presso la Sezione Polizia Stradale di Verona la consueta verifica prevista dall'Art. 5 dell'Accordo Nazionale Quadro presieduta dal Dirigente la Sezione e dalle OO.SS. firmatarie dell'accordo.

Durante l'incontro il SILP ha evidenziato i seguenti punti/ problematiche:

- Aggiornamento Professionale: l'Amministrazione è stata invitata a incentivare il numero delle lezioni

relative all'aggiornamento professionale di settore pubblicizzando in maniera adeguata e in tempo utile soprattutto le lezioni che si tengono a Padova. A tal riguardo è stato contestato che in molti casi non sia stata rispettata l'effettiva volontarietà dei colleghi a partecipare a tale addestramento.

- Mensa: dopo le vibrante proteste rivolte da questa O.S. all'Amministrazione durante gli incontri dello scorso settembre inerenti lo stato della mensa di Verona Sud abbiamo apprezzato la velocità con cui è stato posto rimedio alle problematiche segnalate. Comunque si è invitato il medico competente a svolgere più verifiche in merito alla salubrità della mensa stessa e di quanto servito.

- Protezione e benessere del personale: in merito a tale argomento si è spronata l'Amministrazione ad intervenire con la società autostrade per la soluzione delle problematiche connesse ai locali di Verona Sud (soprattutto sala radio e sala pattuglianti). Ha inoltre richiamato l'amministrazione per quanto riguarda la climatizzazione delle camerette risulta essere inesistente, riservandosi fin d'ora la possibilità di mettere in atto idonee iniziative di protesta. I nostri delegati hanno inoltre proposto, per quanto riguarda lo spinoso problema delle pulizie dei locali segnalando all'amministrazione che nel capitolato relativo all'appalto di convenzione non sia prevista una specifica voce che riguardi le pulizie, invitandola a porvi urgentemente rimedio. Anche per quanto riguarda i corridoi siti al 1° e al 4° piano della caserma di Verona Sud il SILP ha fortemente chiesto al Dirigente una verifica dello stato dei luoghi per constatare le problematiche sorte a causa del mobilio nei corridoi. Ha infine apprezzato che dopo le nostre lamentele inerenti l'impianto tv, qualche piccolo miglioramento in merito sia stato rilevato dai colleghi che sono comunque invitati a vigilare e a segnalare a questa O.S. qualsiasi

anomalia.

- Pari Opportunità: a conferma delle nostre precedenti proteste in tal senso è stato ufficialmente richiesto all'Amministrazione quanti colleghi in servizio alla stradale di Verona siano stati segnalati per premi lodi o encomi richiesta a cui brevemente attendiamo "laconica" risposta.

- Reperibilità: è stato contestato il fatto che la Sezione di Verona non ha più convocato il tavolo pattizio semestrale inerente tale istituto violando quindi l'ANQ, precisando che a tale contestazione il Dirigente, accertatosi della fondatezza della nostra richiesta, ha posto subito rimedio convocandolo per i primi giorni del mese di aprile.

Invitiamo come sempre i colleghi a segnalare qualsiasi anomalia ai nostri delegati in modo da poter celermente intervenire. Ricordiamo inoltre che i verbali della riunione sono come sempre a disposizione, per la consultazione, dai nostri delegati.

*Cristian Truzzi*

### **Straordinario programmato alla Polizia Stradale**



Si sono tenute nei giorni scorsi alcune importanti convocazioni sindacali riguardanti i colleghi in servizio presso la Polizia Stradale di Verona.

La più importante, a nostro avviso, è stata quella relativa all'istituto dello straordinario programmato. In detta riunione, richiesta dalla nostra O.S. e tenutasi il giorno 27 marzo in prima seduta e poi conclusa il 2 aprile, hanno partecipato oltre alla nostra sigla l'UGL, il COIS

e il SIAP. Durante il primo incontro il SILP ha fortemente criticato il basso numero di ore di straordinario programmato destinato ai pattuglianti in servizio presso la Sottosezione di Verona Sud richiedendo inoltre il numero di ore di straordinario obbligatorio effettuato nel primo trimestre del 2012 in modo da poter capire ove fossero finite le altre risorse del monte ore.

Il 2 aprile l'Amministrazione ci ha fornito, per il settore burocratico, dati spaventosi. Basta vedere i dati che troverete allegati a questo comunicato per vedere l'uso improprio che l'amministrazione ha fatto dello straordinario obbligatorio nel primo trimestre dell'anno. In base a tali dati il Silp ha fortemente criticato l'operato della dirigenza in quanto tale errato uso dello straordinario va a discapito soprattutto del personale turnista invitando il nuovo Comandante la Sezione ad intervenire prontamente per sanare le situazioni. A onore del vero, in chiusura, il dirigente stesso affermava che dopo aver preso atto della nostra posizione avrebbe posto in essere tutte quelle forme di controllo necessarie al fine di ricondurre l'utilizzo dello straordinario obbligatorio nei limiti previsti, riservandosi inoltre per quanto riguarda la Sottosezione di Verona Sud la possibilità di poter aumentare il monte ore da utilizzare tra il personale.

Nella stessa data si è inoltre tenuto il confronto semestrale per l'istituto della reperibilità. In tale seduta il SILP ha confermato il proprio parere favorevole chiedendo però che la reperibilità sia svolta solo dal personale che dà la propria disponibilità ad effettuarla...in sostanza su base volontaria. A maggioranza è passata la riconferma dei criteri precedentemente in uso per cui il predetto istituto verrà svolto tra tutto il personale.

Come sempre dai nostri delegati troverete a disposizione tutti i verbali relativi ai predetti incontri.

*Cristian Truzzi*

**PREVIDENZA COMPLEMENTARE  
NESSUNA CHANCE PER VIE GIUDIZIALI. RESPINTI  
DAL CONSIGLIO DI STATO GLI APPELLI SOLIDARI-  
STICI PRESENTATI DA FICIESSE E RETE LEGALE.**

Il Consiglio di Stato ha deciso in senso negativo i tre appelli presentati da La Rete Legale contro le decisioni delle Sezioni Prima-bis e Seconda del Tar del Lazio che avevano respinto nel 2010 i ricorsi collettivi promossi per chiedere di obbligare il Governo a dare avvio alle trattative per la previdenza complementare per il personale di Forze armate e di polizia.

I ricorrenti in primo grado erano stati complessivamente 607, dei quali 449 in forza a Polizie ad ordinamento militare, 109 di Polizie ad ordinamento civile, 49 a Esercito, Marina e Aeronautica.

Si trattava di ricorsi caratterizzati da FINALITÀ MERAMENTE SOLIDARISTICHE, confermate dal fatto che un auspicato esito favorevole avrebbe sortito i suoi effetti positivi a vantaggio di tutti gli appartenenti alle Forze di polizia e Forze armate e non soltanto dei ricorrenti. Anche i tre appelli al Consiglio di Stato hanno avuto le medesime finalità, tant'è vero che hanno riguardato tre soli ricorrenti e le spese sono state sostenute interamente da Ficiesse e Rete Legale.

Le iniziative giudiziarie che si sono concluse hanno confermato che, come è stato più volte evidenziato, la gravissima questione del mancato avvio della previdenza complementare va risolta per via sindacale e non per via giudiziale.

Qualche giorno fa, in realtà, si è avuta notizia dell'accoglimento di un ricorso in materia di previdenza complementare da parte della Sezione Prima-bis dello stesso Tar Lazio. Ma si tratta, anche in questo caso, della semplice intimazione alle Amministrazioni di concludere, mediante l'adozione di un provvedimento espresso, il procedimento amministrativo relativo all'instaurazione della pensione complemen-

tare. Il Tar, in altri termini, ha soltanto obbligato le Amministrazioni a rispondere e non c'è chi non veda come da qui a riconoscere diritti a contenuto economico ce ne corra non poco.

Come dire che tra il dire e il fare..... A questo punto che fare per il proprio futuro?

Nel ripercorrere il nostro sistema pensionistico dobbiamo dire che attualmente è costituito da una previdenza pubblica di base (Primo pilastro) e una previdenza complementare (Secondo pilastro) costituita da:

- Fondi Pensioni Chiusi o Negoziali possono essere: settoriali (per lavoratori di un determinato settore di attività o professione), aziendali (destinato ai dipendenti appartenenti ad un'azienda), territoriali (adesione di lavoratori dipendenti da imprese di un determinato territorio)

- I Fondi Pensione Aperti, che sono strumenti istituiti per garantire ai lavoratori di poter aderire ad un regime di previdenza complementare nei casi in cui non esista uno specifico fondo chiuso di riferimento; tali fondi prevedono pertanto sia l'adesione collettiva che quella individuale.

Ribadiamo che per le Forze di Polizia e le Forze Armate il secondo pilastro non è mai decollato!

Ci rimane, però, ancora qualcosa da considerare: la previdenza integrativa privata (Terzo pilastro).

Generalmente si suddivide in polizze vita di capitalizzazione e PIP, da una parte, e Assicurazioni di rischio dall'altra.

I P.I.P. (Piani Individuali Pensionistici) che sono polizze assicurative, introdotti dalla nuova riforma fiscale (Dlgs 47/2000), con le medesime finalità delle forme pensionistiche complementari individuali

(soggiacciono pertanto alle direttive COVIP). Il decreto legislativo 252/2005 ha equiparato questo strumento alle altre forme pensionistiche complementari.

Per quanto riguarda il caso delle Assicurazioni Vita, è possibile individuare differenti tipologie:

- Polizze a rendita immediata, nelle quali la rendita viene corrisposta immediatamente o a partire dal primo anno;

- Polizze a rendita differita, secondo cui la rendita è garantita dopo un certo periodo di tempo definito dal contratto e solo nel caso in cui l'assicurato sia ancora in vita in tale data;

- Polizze a capitale differito, nelle quali è corrisposto il pagamento di un capitale nel caso in cui l'assicurato sia ancora in vita dopo una certa data stabilita contrattualmente. Esistono inoltre delle Assicurazioni Miste, così denominate poiché soluzioni intermedie tra assicurazioni caso vita a capitale differito e assicurazioni caso morte.

Tra le polizze vita di capitalizzazione si possono annoverare anche le Unit Linked e le Index Linked, legate all'andamento dei fondi comuni o degli indici di alcuni mercati borsistici.

Fanno parte del Terzo Pilastro anche le Polizze Morte, che garantiscono una prestazione in caso di morte dell'assicurato.

Va inoltre considerato che la possibilità di raggiungere pensioni adeguate richiede un lungo tempo di accumulo del risparmio, per cui appare preferibile "mettere da parte" nelle forme pensionistiche complementari anche piccole somme purché per un periodo lungo; è infatti più conveniente iscriversi da giovani, anche se si hanno stipendi più bassi e poca capacità di risparmio, piuttosto che rinviare l'iscrizione a quando si potranno avere stipendi più alti.

Detto ciò, non rimane che fare una profonda riflessione sul proprio futuro economico.

*Vita Scifo*

## **PENSIONI IL PROBLEMA NON E' SOLO QUANDO MA E' ANCHE QUANTO?**

In questi giorni il tema delle pensioni ha sicuramente un'importanza rilevante e, visto l'imminenza dell'emanazione del regolamento di armonizzazione dei requisiti di accesso per il Comparto Sicurezza, è anche il più sentito.

Sulla bozza presentata dai tecnici, il Silp per la CGIL ha da subito espresso dissenso e contrarietà, non solo sui contenuti ma anche verso il metodo praticato da una compagine governativa che, come la precedente, agli annunci o impegni rassicuranti propina un'incredibile voltafaccia.

Purtroppo al peggio non c'è mai fine e la recente riforma delle pensioni contiene un altro pericolo all'orizzonte che rischia di diventare, in assenza di distinte tutele, una beffa discriminatoria per la nostra "Specificità": la modifica dei coefficienti di trasformazione.

L'art. 24 co.16 della Legge 22.12.2011 nr. 214, prevede, con effetto dal 1 gennaio 2013, l'estensione dei coefficienti di trasformazione fino a 70

anni con possibilità di ulteriore successiva estensione del coefficiente anche per età maggiori.

Di che cosa si tratta? Come sappiamo con il sistema contributivo introdotto dalla Legge 335/1995 (Riforma Dini) la pensione annuale lorda si calcola moltiplicando il montante individuale contributivo (la somma dei contributi, accantonati dal lavoratore nella sua vita lavorativa, rivalutati) per il coefficiente (%) di trasformazione relativo all'età dell'assicurato e variabile in base alla speranza di vita al momento del pensionamento.

**Pensione = Montante contributivo finale x coefficiente di**

### **trasformazione**

Vale a dire, quanto prima il lavoratore presenta la domanda di pensionamento (vedi il caso della pensione di anzianità oggi chiamata "anticipata") tanto minore è il coefficiente di trasformazione applicato per calcolare la sua pensione. Questi parametri sono rivisti periodicamente in relazione alla variazione delle speranze di vita, ovviamente al ribasso e principalmente per esigenze contabili, come già accaduto nei precedenti aggiornamenti. Per una più semplice comprensione si riportano le tabelle di riferimento.

necessità di compensare questa lacuna giuridica dagli effetti discriminatori che per la categoria comporterà pensioni più basse (Specificità al contrario). Eventuali soluzioni non sarebbero nemmeno tanto originali pensando a quanto già atteso per i lavori usuranti.

Si evidenzia, altresì, come la bozza dei tecnici del Governo, dai risvolti ultra-delega o di dubbia costituzionalità, abbia previsto una condizione inaccettabile per alcuni colleghi che avrebbero potuto usufruire dell'accesso al pensionamento, con il sistema retributivo, ai sensi

| <b>Età</b> | <b>Coefficienti stabiliti dalla legge Dini %</b> | <b>Coefficienti rideterminati dalla legge n.247/2007 attualmente in vigore %</b> | <b>VARIAZIONI %</b> |
|------------|--|--|---------------------|
| <b>57</b>  | <b>4,720</b>                                     | <b>4,419</b>   | <b>- 6,38</b>       |
| <b>58</b>  | <b>4,860</b>                                     | <b>4,538</b>   | <b>- 6,63</b>       |
| <b>59</b>  | <b>5,006</b>                                     | <b>4,664</b>   | <b>- 6,83</b>       |
| <b>60</b>  | <b>5,163</b>                                     | <b>4,798</b>   | <b>- 7,07</b>       |
| <b>61</b>  | <b>5,334</b>                                     | <b>4,940</b>   | <b>- 7,39</b>       |
| <b>62</b>  | <b>5,514</b>                                     | <b>5,093</b>   | <b>- 7,64</b>       |
| <b>63</b>  | <b>5,706</b>                                     | <b>5,257</b>   | <b>- 7,87</b>       |
| <b>64</b>  | <b>5,911</b>                                     | <b>5,432</b>   | <b>- 8,10</b>       |
| <b>65</b>  | <b>6,136</b>                                     | <b>5,620</b>   | <b>- 8,41</b>       |

Dal 1° gennaio 2013 è prevista la rideterminazione dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo pro rata in relazione ad un'età che andrà dai 57 ai 70 anni (anziché 65) ed è prevedibile che l'innalzamento dell'età provocherà un abbassamento dei valori attuali. Considerato che il nostro ordinamento prevede il limite di età (es. 60 anni per il personale non direttivo) il raggiungimento dei coefficienti di calcolo più alti sarà precluso qualora non vengano individuati dei benefici proporzionali per la Specificità.

E' dunque di tutta evidenza la

dell'art. 6 co. 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997 n.195 (requisiti = massima anzianità contributiva dell'80% e 53 anni).

Infatti, coloro che al 31 dicembre 2012, pur avendo raggiunto il max dell'80% al 31.12.2011, non avranno compiuto i 53 anni di età, potrebbero aspettare finanche cinque anni ulteriori (il riferimento è ai lavoratori "precoci") per poter beneficiare della pensione, con la beffa che, in questo ulteriore arco di tempo, di fatto i contributi che verseranno risulteranno superflui ai fini della quantificazione dell'emolumento pensionistico.

*Andrea Penolazzi*

**IMMIGRAZIONE****OMESSA ESIBIZIONE DEI DOCUMENTI DI IDENTITÀ E DEL PERMESSO DI SOGGIORNO Art.6, co.3, D.L.gs. n.286/98 – Abolito criminis per gli stranieri irregolari**

L'obbligo di esibizione dei documenti di identità e del permesso di soggiorno vale solo per i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale.

Invero, così come stabilito con sentenza emessa dalla Cassazione – Sezione Unite – in data 24-02-2011, la norma in oggetto risulta inapplicabile al cittadino straniero irregolare per intervenuta abolito criminis del reato previsto dall'art. 6, comma 3, D.Lgs. nr. 286/98 nei confronti dello straniero in posizione irregolare, a seguito delle modificazioni introdotte dall'art. 1, comma 22, lett. h), L. nr. 94/2009. In particolare, la modifica legislativa operata con L. 94/09 ha, tra gli altri aspetti, sostituito la congiunzione che collegava le categorie di documenti alla cui esibizione la norma fa conseguire l'esclusione della penale responsabilità: i documenti di identità e quelli attestanti la regolarità del soggiorno. Precedentemente la congiunzione tra queste due categorie di documenti era la disgiuntiva "oppure", mentre a seguito della novella citata la congiunzione è ora una "e".

La Corte rileva che nel precedente tenore della norma erano ri-

comprese quattro categorie di documenti (due "d'identità" e due "attestanti la regolarità del soggiorno"), e che l'esibizione di uno solo di tali documenti valeva ad escludere la sussistenza del reato, poiché la locuzione "ovvero" le poneva tutte in rapporto di reciproca equivalenza. La ratio della norma veniva pertanto a fondarsi (solo) nella necessità di pronta identificazione dello straniero soggiornante, a nulla rilevando la sua condizione di regolare o irregolare.

Mentre con il mutamento di congiunzione (da "ovvero" a "e"), il tenore oggettivo della disposizione incriminatrice tipizza la condotta contravvenzionale nel senso che, ai fini dell'adempimento del precetto normativo, è necessaria la concorrenza dell'esibizione dei documenti d'identificazione unitamente a quella del titolo di soggiorno.

Risulta pertanto chiaro che l'interesse protetto dalla norma di cui all'art. 6, comma 3, D.Lgs. n. 286 del 1998 è mutato in quello della verifica della regolarità della presenza dello straniero in territorio nazionale.

Sull'argomento, allargando lo

sguardo all'intero Testo Unico sull'immigrazione ed in particolare all'introduzione all'art. 10-bis del c.d. reato di clandestinità unitamente alla modificazione dell'art. 6, comma 3, come anche l'inserimento nell'art. 5, comma 8-bis (relativo alla punizione dell'utilizzazione dei documenti di soggiorno falsi o contraffatti), il legislatore ha inteso facilitare, innanzitutto per le forze di polizia, la distinzione tra le due categorie di stranieri - regolari e irregolari - allo scopo di sottoporre quelli in posizione irregolare - la cui condotta integra il reato di cui all'art. 10-bis d. lgs. 286 del 1998 - a sanzione pecuniaria, inflitta dal giudice di pace, a seguito di rapido e semplificato processo penale, finalizzato alla più veloce estromissione dal territorio dello Stato.

Il tutto, quindi, all'interno di un sistema "a doppio binario" che mostra di privilegiare lo strumento espulsivo a quello sanzionatorio penale per quanto concerne gli stranieri irregolari, mentre con la modifica dell'art. 6, co. 3, si consolida l'interesse alla pronta verifica della regolarità della presenza dello straniero sul territorio nazionale.

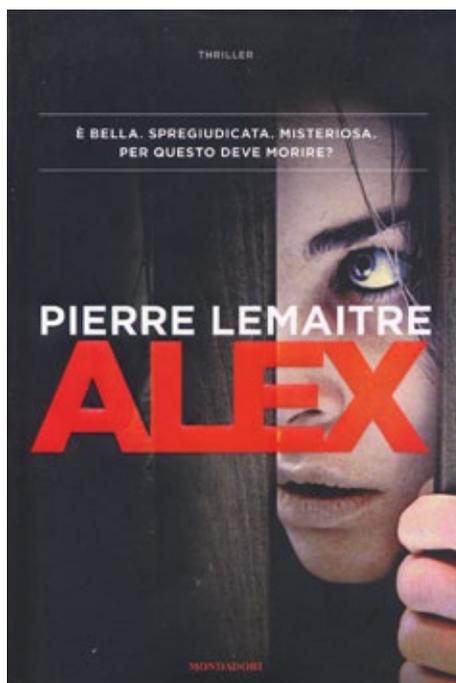
*Gianfranco Reina*



**Una giovane donna rapita e rinchiusa in una cassa da un sadico sequestratore. Un investigatore in corsa contro il tempo. ALEX, un romanzo thriller di Pierre Lemaître**

Parigi, ai giorni nostri. Alex, una giovane donna sui trent'anni, bella, sola, una sera viene seguita da uno sconosciuto che poi, in una strada poco frequentata, l'aggredisce e la carica su un furgone che si dilegua nella notte. La ragazza, spaventata, viene portata in un magazzino abbandonato, spogliata e poi rinchiusa in un'angusta gabbia di legno che verrà sollevata da terra di circa due metri. Il suo rapitore l'abbandonerà in quel posto, senza via d'uscita. Ogni tanto si presenterà per scattarle alcune fotografie con il suo cellulare, ma senza dire una parola, né spiegarle il motivo di questo suo sadismo.

Piegata dentro a quella gabbia, Alex, sente che il suo destino è segnato e che nessuno verrà a soccorrerla. Ha una sola certezza: il suo rapitore vuole vederla morire. Un testimone però ha visto le fasi concitate del rapimento e si rivolge alla polizia. Il caso viene affidato al comandante Camille Verhoeven, un uomo in tutti i sensi fuori dall'ordinario. Figlio di un'importante pittore, piccolo di statura (come l'attore Danny De Vito per far un esempio), tormentato dalla scomparsa della moglie, anche lei rapita misteriosamente anni addietro, Camille, insieme alla sua squadra di colleghi, farà di tutto per seguire gli esili indizi che collegano il rapimento della donna: il furgone bianco, le poche immagini di una videocamera a circuito chiuso, ma soprattutto, cercherà di scoprire chi è questa misteriosa Alex di cui non risultano nemmeno i dati anagrafici e di cui nessuno ha denunciato la scomparsa. Mentre le ore scorrono frenetiche, nella gabbia, la ragazza, piegata dai dolori, disidratata, nutrita solamente da croccantini



per animali, ha una compagnia inaspettata e nel contempo drammatica: i ratti.

Un altro colpo di fortuna e nel contempo un altro evento negativo. Quando la polizia arriva finalmente sulle tracce del sequestratore, l'uomo, durante un concitato inseguimento in auto, muore.

A un passo dal risolvere il caso, Camille si ritroverà ancora a dover

cercare la donna seguendo altre piccole tracce: il passato del rapitore e le sue foto nel cellulare. Mentre l'investigatore e la sua squadra si domandano chi è questo aguzzino, perché ha architettato tutto questo, ma soprattutto, chi è Alex, i topi hanno fiutato la loro preda e cominciano la loro salita sulla cassa, seguendo la corda che la sorregge.

Lo scrittore Pierre Lemaître, nato a Parigi nel 1951, insegnante di letteratura, scrittore e sceneggiatore, ha già pubblicato in Francia tre romanzi, di cui uno con protagonista il comandante Verhoeven, personaggio straordinario, solitario, dalla mente analitica e brillante. "Alex" è il primo libro di Lemaître pubblicato in Italia. Un thriller dalla costruzione magistrale, con atmosfere noir e personaggi di contorno accattivanti, dove il lettore viene tenuto con il fiato sospeso fino alla fine, trascinato in un vortice diabolico che non lascia scampo. Una storia assolutamente imprevedibile e con una protagonista femminile affascinante ma nel contempo inquietante.

Andrea Curcione

REGIONE DEL VENETO

# Il volto veneto del cinema

aprile-maggio 2012

Cinit - Cineforum Italiano  
Via Manin 33 - Venezia Mestre  
Tel./fax 041 962225 - info@cinit.it  
www.cinit.it

|   |  |
|---|--|
| <b>MERCOLEDÌ 18 APRILE, ORE 17.00</b><br>Riccardo Petito, giornalista<br>presenta <i>Il Commissario Pepe</i> , Ettore Scola, 1969             | <b>MERCOLEDÌ 16 MAGGIO, ORE 17.00</b><br>Gianmarco Busetto, attore<br>presenta <i>Lettere di una novizia</i> , Alberto Lattuada, 1960  |
| <b>MERCOLEDÌ 2 MAGGIO, ORE 17.00</b><br>Andrea Curcione, critico cinematografico<br>presenta <i>Pian delle stelle</i> , Giorgio Ferroni, 1946 | <b>MERCOLEDÌ 23 MAGGIO, ORE 16.30</b><br>Cristina Morello, esperta di cinema<br>presenta <i>Signore e signori</i> , Pietro Germi, 1965 |
| <b>MERCOLEDÌ 9 MAGGIO, ORE 17.00</b><br>Michela Manente, giornalista<br>presenta <i>Amanti</i> , Vittorio De Sica, 1968                       | <b>MERCOLEDÌ 30 MAGGIO, ORE 17.00</b><br>Giuseppe Barbanti, Alessandro Cuk, giornalisti<br>presentano <i>Giuseppe Maffioli</i> , 1981  |

## L'ARRIVO DI WANG

### La fantascienza all'italiana dei Manetti Brothers colpisce per la perfidia

(Italia, 2011)

**Regia:** Manetti bros.

**Interpreti:** Ennio Fantastichini, Francesca Cuttica, Li Yong

**Genere:** Fantascienza, 82'

Presentato nella sezione "Controcampo Italiano" il film dei romani Manetti bros. (che rispondono al nome di Antonio, 41 anni e Marco 43 anni) "L'arrivo di Wang", uscito da poco nei cinema, è l'ultimo dei loro lungometraggi dopo "De generazione", "Torino boys", "Zora la vampira" (del 2000, prodotto da Carlo Verdone, è considerato il loro "cult" horror) e "Piano 17". Registi di genere, amano le emozioni forti e il thriller. Per la televisione hanno realizzato, oltre a numerosi videoclip, anche alcune puntate della serie "Crimini" e la serie poliziesca de "L'ispettore Coliandro" tratta dai romanzi di Carlo Lucarelli.

Qualcosa di televisivo c'è anche in questo "L'arrivo di Wang" dove i "fratelli terribili" si divertono a giocare con la fantascienza. In breve la trama: a Gaia (l'attrice Francesca Cuttica) è un'interprete di cinese, viene chiesto di collaborare per una traduzione urgentissima e segretissima da parte di una struttura governativa rappresentata dal signor Curti (Ennio Fantastichini) un agente senza scrupoli. Condotta in un luogo segreto, Gaia scopre che deve tradurre al buio l'interrogatorio di un segregato, un certo signor Wang, che non gli è permesso vedere. Le domande rivolte con arroganza da Curti all'interrogato sono insistenti e precise. Colui che risponde lo fa con gentilezza e padronanza della lingua cinese, ma ripete sempre le stesse cose; vaghe e incerte. Curti lo incalza: non è convinto delle sue parole. Ritiene che voglia nascondere la verità. Gaia non comprende bene il mo-

tivo il senso di quell'interrogatorio ed è convinta dell'onestà delle risposte date dal personaggio misterioso. Quando, su sua insistenza, verranno accese le luci nella stanza, scoprirà, con sua sorpresa, che l'interrogato è un alieno. Questi, immobilizzato a una sedia, è grigio, curvo su gambette a cavalletta e agita spaventosi tentacoli (una creazione in 3D di Maurizio Memoli). Dopo questa scioccante rivelazione il film assume un altro aspetto. C'è il cattivo, Curti, che vuole sapere il vero motivo dell'alieno a Roma. C'è l'alieno che si dimostra sempre gentile e sofferente, anche quando verrà sottoposto a tortura. Infine c'è Gaia, la traduttrice, la testimone di quel confronto, ma anche la persona pura e innocente, che detesta i metodi violenti usati dall'uomo di Stato e dà fiducia alle parole dell'alieno. Anzi, vorrebbe pure aiutarlo: la scena "clou" più divertente è quando Gaia, durante un suo tentativo di fuga dalla struttura, trova un telefono e chiama l'892424 per ottenere il numero telefonico di Amnesty International e così denunciare la detenzione illegale dell'extraterrestre.

Il film gioca volutamente sul filo del "niente è quello che sembra". Lo spettatore deve scoprire chi ha

ragione: l'agente di Stato che si dimostra un violento inquisitore perché considera l'alieno una pericolosa minaccia? L'extraterrestre ha davvero intenzioni pacifiche? Gaia, con il suo pacifismo umanitario ha ragione di difendere un essere che dichiara di essere sceso in missione esplorativa sulla Terra per conoscere i terrestri? Nel film dei Manetti bros. c'è un richiamo alla minaccia del terrorismo, alla paura dopo l'11 settembre, a Guantanamo e Abu Ghraib, ma anche una sottile inquietudine per il fatto che l'alieno parli cinese (i cinesi domineranno un giorno il Mondo?).

I fratelli Manetti creano una storia con riferimenti a film di fantascienza del passato e del presente come ad esempio "Ultimatum alla Terra" e "Independence Day", e dissacrano l'alieno buono in stile "ET", ma anche quelli de "L'ultimo terrestre" del film di Paciotti in concorso qui alla Mostra del Cinema. "L'arrivo di Wang" resta comunque una pellicola godibilissima, da prendere per quello che è, senza troppe pretese: un thriller fantascientifico di discreta fattura, nella quale bisogna stare al gioco dei registi che si saranno sicuramente divertiti molto a realizzarla, soprattutto nel finale "armageddon". *Andrea Curcione*



# ARTICOLO 18 E PRECARIETÀ FACCIAMO A CAPIRCI

## Cos'è l'art. 18

È una norma dello Statuto dei lavoratori (legge 300/70) che **impedisce alle aziende di licenziare senza un motivo**. Se il giudice, in base alle PROVE fornite dall'azienda, accerta la mancanza di un motivo per il licenziamento, dispone che il lavoratore sia reintegrato, a meno che il lavoratore stesso non voglia il solo indennizzo.

È quindi una norma che **tutela i lavoratori dall'ARBITRIO delle aziende di licenziare quando e chi gli pare**.

## Come ha funzionato

Non molte le cause intentate; la norma, infatti, ha agito da **"deterrente"**, scoraggiando le imprese dal procedere per puro arbitrio.

## Le falsità sull'articolo 18

- "Le imprese non possono licenziare": **FALSO**
  - Se ci sono validi motivi, possono farlo. Ne è prova il "bollettino di guerra" dei lavoratori che hanno perso il lavoro in questi anni di crisi
- "Così non si attirano investimenti": **FALSO**
  - La norma risale al 1970, e gli investimenti si sono sempre fatti
  - È lo stato di debolezza del paese che frena sempre più gli investimenti (criminalità, corruzione, infrastrutture e trasporti carenti, pesantezze burocratiche)
- "L'art. 18 è responsabile della precarietà": **FALSO**
  - La peggiore precarietà è nelle aziende con meno di 15 dipendenti, dove NON si applica l'art. 18
- "L'art. 18 è responsabile della disoccupazione giovanile": **FALSO**
  - L'art. 18 c'era anche quando si assumeva. Oggi è il lavoro che manca

## Cosa propongono contro l'art. 18

- Dare libertà alle aziende di licenziare **"almeno per motivi economici"**, senza prove e senza possibilità di reintegro
  - In questo modo però le imprese, non dovendo dimostrare nulla, sono libere di licenziare chi vogliono, specie in periodi di crisi
- Eliminarlo **solo** per i **nuovi** assunti



**ATTENZIONE:**  
LA SCELTA FRA LAVORO  
E ARTICOLO 18  
È UN INGANNO



## L'IMBROGLIO PER I GIOVANI

- Assumere a tempo indeterminato senza articolo 18
  - Dire "assumere a tempo indeterminato" e, nel contempo, dare libertà di licenziare non rende nessuno MENO PRECARIO. Al contrario, lascia i precari **sotto l'arbitrio delle scelte aziendali**
- "Togliere ai padri" per dare lavoro ai figli
  - **Non sono i diritti che ostacolano il lavoro. E non sono le leggi che creano il lavoro**, ma solo politiche di sviluppo e investimenti adeguati



**21-29 APRILE 2012**  
**MOSTRA STORICO/DOCUMENTARIA:**  
**RESISTENZA**  
**E LIBERAZIONE**  
**A MESTRE**  
**(1943-1945)**  
**FORTE CARPENEDO**  
**MESTRE**

LA MOSTRA - ATTRAVERSO DOCUMENTI, FOTOGRAFIE, TESTIMONIANZE - RIPERCORRE STORIA, MOMENTI E FIGURE DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE A MESTRE E NEL SUO TERRITORIO. SOFFERMANDOSI ANCHE SU ALCUNI PARTICOLARI ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA COME I RIPETUTI BOMBARDAMENTI AEREI SULLA CITTÀ E SUL POLO INDUSTRIALE DI MARGHERA.

**INAUGURAZIONE**  
**SABATO 21 APRILE, ORE 11.00**

A cura di  Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea

 ARCHIVIO DELLA COMUNICAZIONE  
 Settore comunicazione ai cittadini e sistema bibliotecario

L'iniziativa si inserisce nel quadro del Festival

**SCARPE ROTTE**

promosso da





**Segreterie Provinciali**

**Belluno** c/o Questura  
via Volontari della Libertà 13  
tel.3346342257  
belluno@silp.cgil.it

**Padova** c/o Questura  
piazzetta Palatucci 5  
tel.3313775951  
tel-fax 049833271  
padova@silp.cgil.it

**Rovigo** c/o Questura  
via Donatoni 9  
tel.3489339488  
rovigo@silp.cgil.it

**Treviso** c/o Questura  
piazza delle Istituzioni 1  
tel.3313753167-3346686950  
treviso@silp.cgil.it

**Venezia** c/o Questura  
Santa Croce 500  
tel.3313712821  
venezia@silp.cgil.it

**Verona** c/o Scuola Allievi Agenti  
Parco Catullo 2  
Peschiera del Garda (VR)  
tel.3313715252  
verona@silp.cgil.it

**Vicenza** c/o Questura,  
viale Mazzini 213  
tel.3313714122-3382154949  
fax.0444567682  
vicenza@silp.cgil.it



**Veneto Segreteria Regionale**

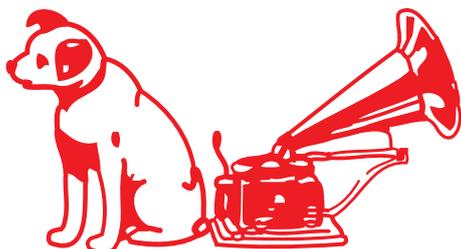
via Peschiera 5  
30174 Venezia Mestre  
tel.3313737023 tel-fax 0415497851  
veneto@silp.cgil.it

**SILP**VENETOnews **aprile 2012**

Periodico di informazione sindacale a cura della Segreteria Regionale Veneto del SILP per la CGIL, Venezia Mestre, via Peschiera 5.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Stefano Ballarin, Andrea Curcione, Giovanna Gagliardi, Jacqueline Gil Langenbacher, Fabio Malaspina, Andrea Penolazzi, Gianfranco Reina, Giordano Sartori, Vita Scifo, Cristian Truzzi. Chiunque voglia contribuire o lasciare commenti e suggerimenti, ci scriva a: [veneto@silp.cgil.it](mailto:veneto@silp.cgil.it)

Da gennaio 2012 è on line il nostro nuovo sito, con nuovi contenuti e veste grafica: [www.silpveneto.it](http://www.silpveneto.it) >



**NO MASTER'S VOICE**

